



## Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino

È ancora aperto, almeno per la prima metà di settembre, il DEHORS del bar - ristorante (tel. 011 660 03 02) che osserva il seguente orario:

- \* lunedì chiuso tutto il giorno
- \* dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 24
- \* domenica, dalle ore 9 alle ore 15

Si ricorda che per ogni utilizzo per attività sezionale delle sale del Centro Incontri diverso da quello concordato con Sottosezioni e Gruppi, è necessario inoltrare richiesta alla Commissione Monte dei Cappuccini tramite la segreteria di via Barbaroux 1. L'utilizzo della Sala degli Stemmi, anche per attività sezionale, è concesso ad insindacabile giudizio della Commissione e dietro richiesta scritta presentata 30 gg. prima.

La sala più importante del Centro Incontri è, come tutti sanno, quella che un tempo era detta Aula Maxima, e cioè la "Sala degli Stemmi del CAI". Essa deve il nome agli affreschi alle pareti, che riproducono gli stemmi delle città sedi di una sezione del CAI nel 1893. Completano le decorazioni il ricorrente monogramma del sodalizio e i cartigli recanti i nomi delle principali vette delle montagne italiane.

Il visitatore che osserva attentamente i cartigli noterà una stranezza: quello con il nome del Roccamelone è privo della "i", in modo da far risultare il monte come "Roccamelone".

Errore marchiano del pittore? Semplice svista?

Niente di questo. Semplicemente, la dicitura usuale dell'epoca (non dimentichiamo che la Sala è stata allestita alla fine del secolo scorso) era appunto "Roccamelone".

L'origine del nome è piuttosto controversa: alcuni studiosi lo fanno risalire al celtico *Roc Maol* (maol si tradurrebbe genericamente come "sommità"); altri, andando ancora più a ritroso, lo fanno risalire al ligure *Roc Mulun*. Il dato più certo è quello che riguarda la latinizzazione del toponimo in *Mons Romuleus*. Verso l'XI secolo la montagna cominciò ad essere indicata come *Monte Romuleo*, mentre un documento datato 17 novembre 1307 la indica come *Arx Romulea* (in latino "arx" ha il significato di rocca e, per estensione, di luogo in alto).

Da questi dati, si evince che, etimologicamente, la forma "Roccamelone" aveva la sua ragione d'essere.

Ma allora quando e perché si è passati alla voce che oggi tutti conosciamo? Dalla consultazione di documenti d'epoca si può stabilire con una certa approssimazione il periodo della

(continua a pag. 6)

### Polvere di stelle... Alpine

«Ancora una volta il pigmeo ha vinto il gigante.  
L'uomo che in nessun luogo mai sente come tra queste immense ghiacciate solitudini il suo effimero nulla, nella sua piccolezza si esalta superbo di aver lottato contro la selvaggia natura e d'aver vinto!».

Giuseppe Gugliermi

# MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Luigi Coccolo - Daria Conti - Umberto Cossa - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Maria Cristina Rosazza - Laura Spagnolini

Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30; giovedì sera 21,00 - 22,30

Anno 54° - n. 8/99 - Spedizione in abbonamento postale  
art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

SETTEMBRE 1999



Trident du Tacul, Chandelle (foto: Lino Marini, Centro Documentazione Museo Nazionale della Montagna - CAI Torino).

## EDITORIALE

## Stiamo lavorando per voi

## Il punto "operativo" sui nostri Rifugi

di **Marcello Bogetti**  
(Commissione Rifugi)

A costo di apparire monotoni ed ossessivi, parliamo ancora una volta di Rifugi allo scopo di sensibilizzare ed informare i soci sull'argomento.

In questi anni, forse più di quanto non sia mai stato così concentrato, nel corso della lunga (136 anni) e luminosa storia della Sezione di Torino del nostro CAI, si sta producendo uno sforzo veramente rilevante per conservare (e migliorare) il patrimonio cospicuo, prestigioso e di grande utilità per i frequentatori della montagna, alpinisti ed escursionisti, soci CAI e non soci. Continuiamo a pensare che in sintonia con lo spirito e con la lettera del nostro Statuto, queste strutture assolvano un compito fondamentale per l'esercizio corretto ed intelligente della pratica della montagna che richiede e consiglia ai "non superdotati" (che sono poi la stragrande maggioranza) di poter disporre di punti di appoggio che consentono di:

- frazionare la fatica nelle lunghe gite;
- "comprare l'aria" come suggerito dal medico, dal buon senso e dall'esperienza, specie per le gite in quota;
- avere informazioni puntuali ed attendibili sulle condizioni della via, del ghiacciaio, della segnaletica, ecc;
- alleggerire lo zaino di fornellini e viveri, specie per i "non più giovani" utilizzando la, spesso ottima, capacità culinaria dei gestori;
- avere a disposizione un telefono che consente di avvisare e tranquillizzare i familiari in caso di ritardi sugli orari previsti e/o di cattivo tempo;
- ultimo, ma più importante di tutti, nei casi di bisogno, potersi appoggiare al gestore per il primo intervento di soccorso nell'eventualità di un incidente, la ricerca dell'infortunato, la chiamata di emergenza, la possibilità di atterraggio dell'elicottero, ecc.

Stabilita pertanto l'utilità di queste strutture, si pone il problema di mantenerle in vita. Perché ciò sia possibile, occorre intervenire con modifiche, ristrutturazioni, rinnovi di impianti ed attrezzature, ove il caso ampliamenti, per renderle adeguate alle leggi, decreti e regolamenti nazionali e regionali di competenza, che in questi ultimi anni sono stati emanati (e che i Sindaci dei Comuni interessati che debbono annualmente rinnovare le licenze, non sono disposti ad ignorare).

I nostri soci sono al corrente che due casi di questo genere hanno riguardato nel 1998 i rifugi della Valle di Susa "Levi - Molinari" alle Grange della Valle ed il "Vaccarone" al Lago dell'Agnello, che giocoforza hanno dovuto essere chiusi (e lo sono tuttora a causa degli onerosi lavori non sopportabili dalla Sezione). Tutti sanno che quando si pone mano per ristrutturare una casa in città, le difficoltà e le spese spesso sono ingenti; quando ciò avviene a 2/3000 metri, vi lascio immaginare! Quindi, anche se si cerca di realizzare il minimo indispensabile per superare i sopralluoghi delle ASL della zona, spesso mercanteggiando la vernice alle pareti dei servizi anziché le piastrelle, per spendere meno in materiale, mano d'opera e trasporto con elicottero, il

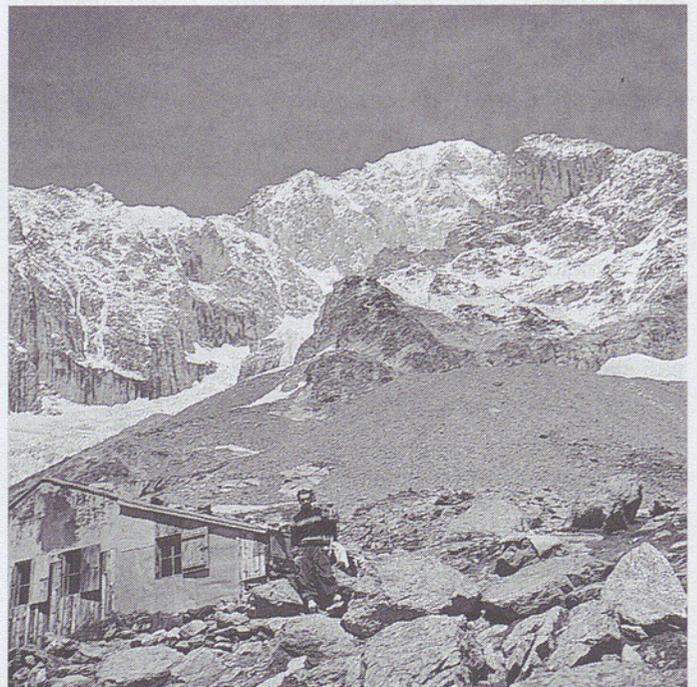
costo è comunque insostenibile con le risorse della nostra Sezione. Ecco allora la necessità di dotarsi di buone ventose e cominciare l'arrampicata di X grado (scala U.I.A.A.) sugli specchi per agganciarsi e/o sollecitare tutte le opportunità ed occasioni di reperire quattrini: dalla Comunità Europea, dalle Regioni, dalla Provincia, dal CAI Centrale, dal Credito Sportivo del C.O.N.I., dall'aggiornamento dei canoni di gestione e, se proprio non si riesce ad evitarlo, da privati, tramite la vendita di rifugi (pochi, probabilmente uno solo) di trascurabile importanza alpinistica.

Abbiamo buoni e razionali motivi per affermare che, nell'arco di questo e dei prossimi 3 anni si riuscirà a completare questa importante opera di riassetto del patrimonio non solo immobiliare, ma storico-culturale della Sezione di Torino per limitarsi, negli anni successivi, a dedicare l'attenzione alle normali manutenzioni sia dei rifugi custoditi, di cui abbiamo sinora parlato, che di quelli incustoditi e dei bivacchi, che sono comunque 13, a fronte di 20 custoditi (esclusi i due rifugi "Torino" che, essendo in comproprietà con la Sezione di Aosta, fanno capo ad una diversa Commissione paritetica delle due Sezioni per cui costituiscono un capitolo a sé stante).

Gli interventi rilevanti e con maggior impatto finanziario per la ristrutturazione e l'adeguamento alle normative, riguarderanno, in questi 4 anni, oltre i già citati "Levi-Molinari" e "Vaccarone", i rifugi "Teodulo", "Dalmazzi", "Vittorio Emanuele II" e "Benevolo". Interventi di minore rilevanza e/o di completamento di lavori già effettuati, saranno invece compiuti al "Val Gravio", "Gastaldi" e "Cibrario".

Risanata questa situazione e rimborsato il mutuo attualmente richiesto al Credito Sportivo, si realizzeranno finalmente le condizioni per trasferire annualmente maggiori risorse finanziarie dalla gestione rifugi alle attività sezionali (scuole, pubblicazioni, ecc.) rispetto a quanto avvenuto negli ultimi anni e che, con grossi salti mortali, avviene comunque tuttora.

Auspichiamo in tal modo di attuare compiutamente il sogno manifestato più volte dal compianto Ezio Mentigazzi ed espresso in un memorabile articolo pubblicato su "Scandere 90/92".



Rifugi che furono: la capanna "Gamba", ex proprietà del Consorzio Guide di Courmayeur, 1960 (foto P. Reposi).

## VITA della SEZIONE

Programmi, attività e iniziative  
di Sottosezioni, Gruppi,  
Commissioni e Scuole

## La gita del mese

a cura di Enzo Bragante

Questa rubrica si propone di promuovere l'uscita sociale ritenuta più interessante, a giudizio della Redazione, tra quelle del programma coordinato, nello spirito che ha contribuito alla sua realizzazione.

## Il giro del Catinaccio

C'era una volta, tanto, tanto tempo fa, quando ancora i draghi si nascondevano nelle gole montane e ninfe e gnomi frequentavano i boschi, c'era una volta, dicevo, un re.

Questo re aveva il suo regno in un aspro gruppo montuoso e sia lui che i suoi sudditi erano piuttosto bassi di statura, tanto che i vicini li chiamavano spregiativamente "nani".

Il re si chiamava Laurino e possedeva, nella parte più interna dei suoi domini, circondato da rupi inaccessibili, un meraviglioso roseto fatato. Non vi racconterò ora le prodigiose avventure del Re Laurino, di Similde (di cui s'innamorò) né di Hartwig e della valchiria Dietleib, né di come infine Teodorico lo vinse e lo imprigionò; tutto questo lo potrete conoscere leggendo il bel libro di Karl Felix Wolff "Re Laurino e il suo roseto", disponibile nella nostra Biblioteca.

Mi pare però importante dirvi subito che Laurino riuscì in seguito a liberarsi dalla prigionia e ritornò alle sue montagne ma, constatando la distruzione del suo regno, fu preso dalla disperazione e con un incantesimo pietrificò ogni cosa vivente, incluso il roseto, facendo sì che le rose non potessero più essere visibili né di giorno né di notte. Si dimenticò però del tramonto e perciò al calar del sole il monte ancora oggi si tinge dei meravigliosi colori del roseto incantato.

Se ancora non l'avete capito, il monte di cui si parla è il Catinaccio, così chiamato dai Ladini della Val di Fassa, che diventa Rosengarten (Roseto, appunto) per i valligiani di lingua tedesca delle valli di Tires e d'Ega.

Vi andremo in gita sociale il 18 e 19 settembre, per farne il giro completo, e chissà se, passando nei pressi della Croda di Re Laurino, ci ricorderemo del suo famoso roseto.

Certo sono passati quei tempi e la zona, nonostante la magica "pietrificazione" è ora molto frequentata: i numerosi rifugi hanno preso il posto delle fatate residenze dei nani e del loro re, e le rose, ricordo del buon tempo antico, rivelano la loro arcana presenza solo più al tramonto, quando l'erosadira imporpora le cime del massiccio incantato.

Ma, oltre alla leggenda vera e propria, altre pagine leggendarie sono state scritte dagli alpinisti che per primi si sono avvicinati a queste montagne e ne hanno esplorato gli anfratti più reconditi. Furono, al solito, gli Inglesi a iniziare l'esplorazione del Gruppo verso il 1870 e da allora fu un susseguirsi di scoperte e di salite sempre più ardite sia sul Catinaccio che sulle vicine Torri del Vajolet, regno di un altro "re" di queste montagne: Tita Piaz.

Arrivederci dunque nel favoloso magico regno del Catinaccio-Rosengarten.

## Sottosezione di Santena



5 settembre: Rocciamelone 3538 m - EE (Val di Susa)

Partenza: La Riposa 2205 m; dislivello: 1333 m; tempo: 3 h 30

Centenario della Madonna di vetta; escursione in collaborazione con il CAV di Santena.

Capi gita: B. Cavaglia, G. Valle (AE)

Iscrizioni: entro giovedì 2.9

19 settembre: Mont'Orfano 794 m - E

(Verbanò, Cima del Lago Maggiore)

7° escursione interregionale LPV

Capi gita: G. Montrucchio, G. Gremo

Iscrizioni: entro giovedì 16.9

3 ottobre: Rocca Jarea 2756 m - EE (Val Varaita)

Partenza: Pontechianale, fraz. Castello 1603 m; dislivello: 1153 m; tempo: 3 h 30

Capi gita: G. Gremo, P. Tagliaferri

Iscrizioni: entro giovedì 30.9

Scuola Nazionale di Alpinismo  
"Giusto Gervasutti"

## Corso di Arrampicata

Il corso, diviso in due parti, ha lo scopo di fornire la conoscenza delle tecniche fondamentali di progressione ed assicurazione su roccia; si svolge nel periodo ottobre - dicembre '99. È composto sia di lezioni teoriche, supportate da materiale didattico, sia di uscite pratiche in falesie e pareti a bassa quota.

La presentazione avverrà mercoledì 6 ottobre. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria di Via Barbaroux 1 (orario: 14.30 - 18.30; tel. 011 - 54 60 31); è necessario essere iscritti al CAI e presentare un certificato medico di idoneità.

Le lezioni teoriche si terranno nei giorni 6, 8 e 15 ottobre per la prima parte; nei giorni 29 ottobre, 12, 17 (pratica al Palavela) e 26 novembre per la seconda parte.

Le uscite pratiche si svolgeranno nei giorni 10 e 17 ottobre per la prima parte; e nei giorni 31 ottobre, 14 e 28 novembre, 12 dicembre per la seconda parte.

È necessario il seguente equipaggiamento individuale: casco, imbragatura, discensore, tre moschettoni a base larga con ghiera, martello, due cordini da alpinismo (6 mm), un cordino da alpinismo (9 mm), scarpette da arrampicata.

Pilastro del Blanc Giuir m 3000:  
"La Ruota nel Tempo"

di Patrizio Pogliano

Da Torino prendere per Pont Canavese, Valle dell'Orco; arrivati a Rosone, prendere a destra per il Vallone di Piantonetto fino alla Diga di Teleccio m 1917.

Non prendere il sentiero che porta al Rifugio Pontese, ma attraversare la diga e salire per il ripido sentiero che conduce alle baite Fomietto (ore 0.45) e alla capanna "Ivrea".

Giunti al Pian dei Principi m 2560 (possibilità di bivacco, ore 1,30), svoltare decisamente a sinistra e salire per pietraia e poi per un canale abbastanza ripido (ometti con nastro bianco rosso). Per non sbagliare, salire a destra di una evidente cresta che termina sotto ad un pilastro alto 150 metri.

Attaccare al di sotto di una torre giallastra, poi tenersi leggermente al di

sotto della cresta aggirando la torre sulla dx; il primo spit è visibile dal basso; ometto alla base m 2735 (ore 0.45).

Arrampicata divertente con difficoltà classiche, adatta per chi vuole familiarizzare con nuts e friends. Per una ripetizione calcolare 4 ore. Roccia buona. Ambiente selvaggio.

**Difficoltà max:** D+(5+/6a).

**Materiale:** 2 corde, 1 serie di nuts, friends fino al n° 4, 10 rinvii. Lunghezza via: 250 metri. Sviluppo: 370 metri.

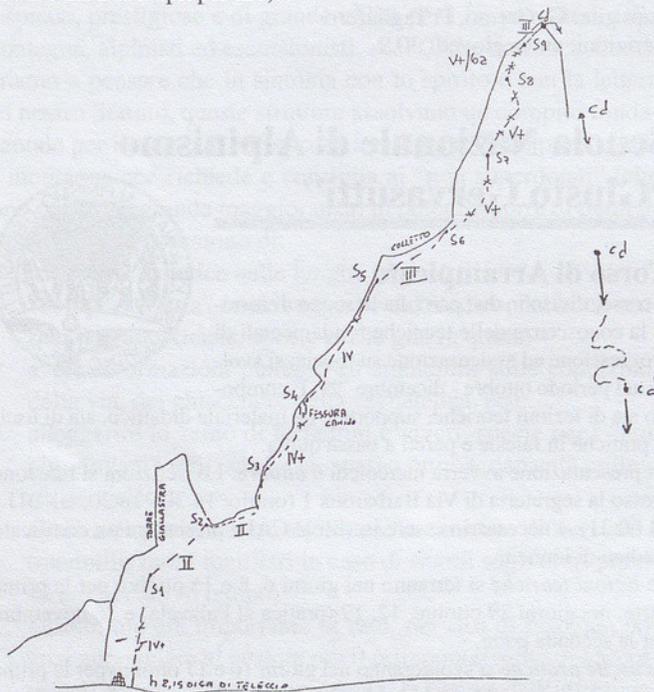
Prima salita: 13.06.99 durante un'uscita della Scuola "G. Gervasutti", effettuata da Patrizio Pogliano, Daniela Parodi, Andrea Giachino.

Prima ripetizione: Patrizio Pogliano, Roberto Bocchi.

Durante la prima ripetizione, la via è stata attrezzata parzialmente a spit, soste comprese.

**Discesa:** arrivati in cima, le doppie non percorrono la via di salita ma sono state attrezzate sulla destra; con quattro doppie si ritorna alla base della via.

**Attenzione:** dalla terza alla quarta calata bisogna scendere a piedi per circa 50 metri; vi sono degli ometti. La via è facile ma non banale (calcolare dai 2 ai 3 spit per tiro).



## Sottosezione di Settimo T.se

### Scuola di Alpinismo "Gian Piero Motti"

#### Corso di Arrampicata su Roccia

L'inaugurazione del Corso, con relativa chiusura delle iscrizioni, avverrà mercoledì **29 settembre** alle ore 21.00 presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino (Via Giardino 48).

Le uscite pratiche si svolgeranno nelle domeniche 10 e 24 ottobre, 7 e 21 novembre e sabato e domenica 4 e 5 dicembre.

Le lezioni teoriche, che si svolgeranno al Centro Incontri, sono previste nelle serate di mercoledì 6 e 20 ottobre, 3 e 17 novembre, 1 dicembre.

Per iscriversi al Corso è necessario essere Soci CAI e presentare un certificato medico di idoneità; l'equipaggiamento richiesto è il seguente: casco, imbragatura, scarpette da arrampicata, zaino, discensore, due moschettoni a ghiera, due anelli di cordino da 7mm lunghi 1,5 m, un anello di cordino da 7 mm lungo 3 m.



## Commissione Tutela Ambiente Montano



**12 settembre:** Un Ospizio sulle vie dell'emigrazione, da Gressoney a Riva Valdobbia

**26 settembre:** traversata dei Denti di Chiomonte, sulle tracce di Colombano Romeo e della sua galleria

**3 ottobre:** Sentiero balcone del Brevant (in collaborazione con la Sottosezione CRAL/CRT)

### 18° Corso-Seminario Regionale per Operatori TAM: "Le meraviglie del sottobosco. L'Ambiente e l'Economia"

di Amedeo Micci

La CITAM PV presenta, anche quest'anno, un programma di prestigio.

In continuità con il 14° Corso-Seminario "Il Villaggio Alpino. Passato e Futuro" ed il 16° Corso-Seminario "Il Bosco in Montagna. L'Ambiente e l'Uomo", abbiamo scelto per tema del 18° Corso-Seminario Regionale TAM "Le Meraviglie del Sottobosco. L'Ambiente e l'Economia" al fine di completare un ciclo di studi che ha avuto per obiettivo l'incrinatura della contrapposizione tra la tutela dell'ambiente montano ed il benessere fisico ed economico delle popolazioni che vi sono insediate. Il convegno tende ad incentivare lo studio di questa risorsa naturale, spesso trascurata, sia sotto il profilo naturalistico-ambientale che economico-produttivo, con particolare attenzione alla capacità di creare nuovi posti di lavoro. Sono previsti interventi di studiosi ed esperti della valorizzazione economica dei prodotti del sottobosco oltre che di specialisti della fauna e della flora di quest'ambiente e delle problematiche ecologiche specifiche. Sono stati invitati anche uno studioso di didattica dell'educazione ambientale ed un imprenditore.

Direttore del Corso sarà il prof. E. MARTINI - Vicepresidente nazionale della Federazione Pro Natura e già docente di Botanica alla Facoltà di Scienze e di Geobotanica alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Genova

Al momento hanno dato la loro adesione di massima:

A. CHIARIGLIONE - Naturalista di fama ed imprenditore, esperto nazionale di utilizzazione dei sottoprodotti boschivi

A. GERVASONI - Esperta di didattica dell'educazione ambientale del Ministero della Pubblica Istruzione e Responsabile del "Servizio Scuola" del Club Alpino Italiano

G. GIOVANNETTI - Biologo, imprenditore nel settore micorrizazione

L. BARBIERI - Sperimentatore dell'Università di Pavia

Il Corso-Seminario, per tradizione residenziale, si articolerà su due giornate: 25 e 26 settembre 1999. La sede non è ancora stata decisa, ma si sceglierà tra le nostre tradizionali basi: la Casa Ospitaliera del Gran San Bernardo a Saint-Oyen, l'Ostello di Arpy di Morgex, oppure, e questa sarebbe una novità, l'Accademia dell'Ambiente del Col di Nava. La partecipazione al Convegno, portata a 60 posti per l'importanza del tema e per la sua attualità, sarà aperta a chiunque operi nel settore ambientale. Come già per il passato, le relazioni, riunite negli "Atti" saranno pubblicate e distribuite a relatori e corsisti. La quota di partecipazione comprende: iscrizione, materiale e sussidi didattici, pranzo e cena del sabato, pernottamento, colazione e pranzo della domenica (bevande escluse).

Altra attività che si sta organizzando, per il periodo fine ottobre - inizio novembre, è una "24 ore" sulle ricadute e le implicazioni per i Territori montani dei nuovi fondi strutturali previsti dall'U.E. per il 2000-2006. Si cercherà di invitare i maggiori esperti in materia, sia italiani che stranieri. La sede sarà in uno dei prestigiosi Centri Congressi di Torino (o, perché no, il prossimo Salone della Montagna) per facilitare la partecipazione dei fruitori d'elezione di quest'iniziativa, e cioè, gli Amministratori Pubblici, i responsabili delle maggiori associazioni (e, tra questi, i Presidenti delle Sezioni CAI), gli esponenti delle forze economiche regionali.

Per informazioni rivolgersi:

al Presidente della CITAM PV Arch. Silvia Zanini - Tel. 0119673468; cell. 03387498929; al Segretario della CITAM PV Aldo Chiariglione - tel 0119297121 - E-mail: alchi@icip.com; ad Amedeo Micci, - Tel/Segr/Fax 0119031082; cell. 03355374479.

## Sottosezione GEAT

**18 e 19 settembre: Giro del Catinaccio - EE (Val di Fassa)**

1° g - da Pera 1326 m con pulmino navetta al rifugio Gardeccia 1965 m e poi su comoda strada sterrata al rifugio Vajolet 2243 m; dislivello: 278 m; tempo: 1 h  
2° g - dislivello: 750 m; tempo: 6 h 30

*Giro attorno a una delle più belle montagne delle Dolomiti. Dal rifugio Vajolet in un paio d'ore al Passo delle Coronelle 2630 m, discesa fin nei pressi del rifugio Fronza per prendere il sentiero Santner che, attraverso il Passo Santner 2741 m, riconduce al rifugio Vajolet e al Gardeccia.*

Capi gita: P. Meneghello (Direttore), G. Biorcio, L. Carpen, G. Viano  
Iscrizioni: giovedì 16.9



## Sottosezione CRAL/CRT

**CRAL CRT**

**Attenzione:** si comunica che la gita in Val di Cogne prevista per il 19.9 è stata anticipata al 12.9, onde permettere alla Sottosezione di aderire all'uscita intersezionale LPV al Mont'Orfano prevista appunto per il 19 settembre.

**12 settembre: Sentiero degli stambecchi - E (Val di Cogne)**

Partenza: Cretaz; dislivello: n.q.; tempo: 6 ore per l'intero percorso.  
*La particolarità del luogo, in pieno Parco del Gran Paradiso, unita alla compagnia di camosci e stambecchi, fa di questa gita una perla della Val di Cogne. È prevista una digressione verso l'inconsueta cuspidata rocciosa dell'Ouille. Discesa verso il rif. "V. Sella" e visita al giardino alpino "Paradisìa".*

Capi gita: I. Serena, L. Marchisio (AE)  
Iscrizioni: entro giovedì 9.9

**19 settembre: Gita intersezionale LPV al Mont'Orfano**

**25 e 26 settembre: Gorge de Daluis e Mont Pelat - E (F)**

1° g - Dislivello: n.q.  
2° g - Dislivello: 880 m; tempo: 3 h

*Il rosso intenso del Colorado, tra pareti lontane tra loro poco più di due metri, per un'affascinante escursione sul greto del canyon lunga 3 km. Munirsi di costume per il bagno finale (e non solo) nelle calde acque del canyon. Secondo giorno decisamente alpino, con salita alla più nota cima del Mercantour. Una gita all'insegna dell'avventura e del divertimento.*

Capi gita: L. Marchisio (AE), M. Carlesso  
Iscrizioni: entro giovedì 16.9

## Un grazie al CAI di Carrara e "Ligure"

di Lodovico Marchisio

L'uscita della Commissione Tutela Ambiente del CAI Sezione di Torino, CRAL/CRT e CAI UGET del 26 e 27 giugno 99, con 29 partecipanti, sarà una gita da segnalare e conservare tra i ricordi più belli delle tante esperienze vissute insieme. Un grazie particolare va alle Sezioni CAI "Ligure" di Genova e al CAI di Carrara per i loro Accompagnatori di Escursionismo che si sono messi a nostra totale disposizione: Sergio Colombino (AE del CAI Ligure), Roberto Vatteroni, Roberto Ravanani e Paolo Cattani (Accompagnatori della Sez. di Carrara). Il primo giorno siamo stati condotti a vedere la foce di Bocca di Magra e con un battello privato siamo stati condotti a Tellaro; nel pomeriggio abbiamo visitato il Museo del Cavatore nei pressi di Fantiscritti, dove abbiamo appreso che con la creazione del Parco delle Apuane non ci saranno più

estrazioni di marmo sopra agli 800 metri di quota. All'indomani, salita al Monte Sagro: che bello vedere il CAI di tre città d'Italia salire insieme una montagna. E con che passione gli amici di Massa e di Genova ci hanno fatto vivere la meta prescelta. Un gruppo più ardimentoso ha percorso la facile ma bella ed esposta "Cresta degli Spalloni", per ritrovarsi in vetta con la restante parte del gruppo salito per la via normale. Sulla cima abbiamo siglato sul libro di vetta il nostro gemellaggio. Una bevuta, un brindisi e un "grazie" sincero sono il commiato da questi stupendi amici che ben operano come AE con la loro disponibilità e cortesia al fine di far conoscere le loro stupende vallate.

## Sottosezione SUCAI

a cura di Ilaria Carpen



### Invito all'alpinismo

Per coloro i quali vogliono avvicinarsi al mondo del verticale la SUCAI anche quest'anno propone quattro uscite di introduzione all'alpinismo.

Ogni uscita pratica sarà preceduta da una serata teorica il mercoledì precedente l'uscita.

Per chi fosse interessato, queste le date:

serata di presentazione ed iscrizione: mercoledì **15 settembre**

Uscite: 18 e 19 settembre, 25 e 26 settembre, 10 ottobre, 17 ottobre

Per informazioni contattare Riccardo Brunati 011.749.65.00 o Cristina Rosazza 011.724.757.

### Andiamo a vendemmiare, 2 - 3 ottobre 1999

Data la forte presenza di spiriti alcolici quest'anno si è pensato di organizzare una uscita senza vetta ma con tanto vino!

Il 2 ed il 3 ottobre vi sarà infatti l'opportunità di partecipare come degustatori e come vendemmiatori ad una insolita kermesse nell'astigiano.

Per ulteriori inebrianti informazioni contattare Alberto Quarello 011.44.834.37.

Serata di presentazione ed iscrizioni: **22 settembre**

## Sottosezione UET

**4 e 5 settembre: Castore 4221 m - F**

(Valle di Gressoney)

1° g - Rif. "Q. Sella" 3585 m. Partenza: Colle della Bettaforca 2672 m; dislivello: 913 m; tempo: 3 h

2° g - Dislivello: 640 m; tempo: 3 h 30

*Per la cresta SE, panorama glaciale imponente da un "4000" comunque non elementare.*

Capi gita: O. Marengo (AE), G. Mantelli (AE)

Iscrizioni: entro venerdì 27.8

**12 settembre: Lago del Dragone 2878 m e Colle di Volfredè 3130 m - E (Valtournenche)**

Partenza: Perrères 1839 m; dislivello: 1500 m; tempo: 5 h

*Stupendo itinerario in una delle valli più conosciute, che racchiude un esclusivo luogo di magia e di leggenda, quella del Santo di Tomaley.*

Capi Gita: L. Spagnolini, M. Camelin

Iscrizioni: entro venerdì 10.9

**26 settembre: Sentiero "Videsott" - E (Valle dell'Orco)**

Partenza: Chiapilli sup. 1800 m; dislivello: ca 1100 m; tempo: 3h30

*Percorrendo il sentiero dedicato a Renzo Videsot, si toccano numerosi alpeggi in rovina, si interseca la mulattiera reale e si giunge al Colle della Terra.*

Capi gita: A. Micheletta, M. Micheletta

Iscrizioni: entro venerdì 24.9



## Gruppo Giovanile

Ultimi appuntamenti della stagione con il Gruppo Giovanile, in attesa della "Festa della Montagna". Vi aspettiamo al ritorno dalle vacanze con un'interessante escursione nel Parco del Gran Paradiso, che richiede dimestichezza con l'ambiente di alta quota e relativo equipaggiamento. Sarà una domenica caratterizzata da ambiente selvaggio e quasi glaciale.

Nel tempo che intercorre fino alla gita successiva (che è una rilassante passeggiata per spiriti contemplativi), chi ha voglia di muoversi può consultare il programma coordinato disponibile in sede o venirci ad incontrare al martedì dalle 18.30 alle 19.30 (sempre in Via Barbaroux 1).

**5 settembre: Passo della Losa 2970 m - EE (Valle dell'Orco)**  
Partenza: Lago del Serrù 2280 m; dislivello: 690 m; tempo: 6 h (giro completo)

*Bellissima traversata ad alta quota fino al Passo della Vacca, dove pochi anni fa è stato scoperto uno sconosciuto appostamento risalente alla II Guerra Mondiale. Passaggi esposti su sentiero attrezzato. Rientro per il ghiacciaio della Vacca.*

Capi gita: L. Motrassini, (AE, Direttore), D. Berta, M. Brusa (AE). Iscrizioni: entro giovedì 2.9

**3 ottobre: Monte Civrari 2302 m - E**

*(Spartiacque Val di Susa - Val di Viù)*

Partenza: Niquidetto 1180 m; disl: 1122 m; tempo: 3h30

*Panoramico balcone a due passi dalla città, da cui lo sguardo spazia dal Monviso al Rosa.*

Capi gita: E. Bailone (Direttore), P. De Alexandris, R. Gallo Pecca. Iscrizioni: entro giovedì 30.9



## Sottosezione di Chieri

a cura di Marco Lavezzo e Beppe Boccassi

### ESCURSIONISMO

Il CAI di Chieri festeggia la ricorrenza dei 100 anni della statua della Madonna del Roccamelone con una gita spettacolare, che propone un ampio e panoramico giro collegando i Rifugi dei due versanti, di Susa e della Val di Viù. A chi preferisce passeggiate meno impegnative è consigliata invece la gita di fine mese di Val di Gressoney. A proposito, sono aperte le prenotazioni per il tradizionale convivio di fine attività: affrettatevi!

**4/5 Settembre: Roccamelone 3538 m e "Sentiero 2000" - EE + F (Valle di Viù)**

1° G: dal lago di Malciaussia 1805 m al Rifugio "Tazzetti" 2642 m; tempo: ore 2,30

2° G: dal Rifugio alla cima, dislivello: 896 m; tempo: ore 3,30  
*Discesa al Rif. Ca' d'Asti 2854 m e rientro al Lago di Malciaussia per il "Sentiero dei 2000". Gita in auto.*

Direttore: Luigino Defilippi

**19 Settembre: Rifugio Coda 2280 m - E Valle di Gressoney**  
Partenza: Fontainemore 1450 m; disl: 730 m; tempo: ore 2,45

Direttore: Roberto Mosso

**4 ottobre: Gita e pranzo di chiusura attività** in località da definire



### CICLOALPINSMO

Il gruppo mountain bike approfitta della festività patronale di Chieri per una gita di tre giorni nell'entroterra ligure, con partecipazione limitata per motivi logistici. L'uscita seguente si svolge in territorio francese, su di un doppio percorso (si da favorire la partecipazione di tutti) che riserverà magnifiche emozioni con i suoi ambienti e i suoi panorami.

**11-13 Settembre: La Valle Argentina** (Imperiese)

*"Nella valle più montana dell'entroterra ligure"*

Località di riferimento: Molini di Triora (IM)

Capigita: Marco Manolino - Davide Manolino

Chiusura iscrizioni al raggiungimento di 20 partecipanti

**26 Settembre: Le Montfroid 2822 m** (Moncenisio)

*"Il circuito più panoramico e spettacolare della Maurienne"*

A) *Percorso breve* - Difficoltà: **MCA**

Località di partenza: La Ramasse (F); dislivello: 750 m; lunghezza: 22 km ca.

B) *Percorso completo* - Difficoltà: **BCA**

Località di partenza: Lanslebourg (F); dislivello: 1400 m; lunghezza: 30 km ca.

Capigita: G. Barattia, T. Cavallo, A. Paruzzo, S. Baucia

#### Informazioni ed iscrizioni

Il Giovedì sera precedente l'uscita presso la sede CAI di piazza Pellico, 3 - Chieri, oppure telefonicamente presso i seguenti recapiti:

*Escursionismo:* Luigino Defilippi: 011 947 25 90; Antonella Basso: 011 941 32 58; Tiziano Ronco: 011 942 26 13

*Cicloalpinismo:* Marco Lavezzo: 011 942 22 35; Davide Manolino: 011 947 12 58

## Coro "Edelweiss"

**25 settembre:** ore 21, Concerto alla Sacra di San Michele

(continua da pag. 1)

variazione ma non la causa, che può essere ascritta ad usuali fenomeni di corruzione linguistica.

Una carta topografica del Regno Sardo del 1851 reca la dicitura "Roccamelone", ma in un testo del 1868 il Gastaldi parla di "Roccamelone", mentre un volume pubblicato a Susa l'anno precedente (1867) ha per titolo "Brevi notizie topografico storico sacre sul Roccamelone". Sulla targa apposta in vetta nel 1878 sotto al busto alla memoria di Vittorio Emanuele II non compare la vocale. Il dato più singolare, però, emerge da un altro libro pubblicato a Susa, nel 1891, dal titolo "Roccamelone", nel quale, a pag. 3, il testo inizia così: "Il monte Roccamelone o Roccamelone...", lasciando quindi intendere che fossero egualmente accettate e in uso entrambe le forme. Nelle pagine seguenti, c'è una curiosa alternanza dei due toponimi, con una lieve prevalenza di quello senza la "i".

La "Guida dei Monti d'Italia" del CAI, nell'edizione del 1923 a cura di E. Ferreri, riporta ancora la dicitura "Roccamelone".

La "Rivista Mensile" del CAI presenta, a partire dal 1930, la versione con la "i". Successivamente a tale data non si rinvennero più tracce dell'uso originale. (M. B.)

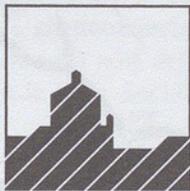


## Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

La Scuola comunica che a partire da metà ottobre '99 essa si riunirà ogni *giovedì* sera dalle ore 21 in poi, presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" (non più, quindi, al venerdì in Via Barbaroux). Seguirà sul n° di ottobre il programma dettagliato delle attività e delle iniziative della Scuola.

## Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

**Simbolico e concreto:  
le linee di roccia e ghiaccio  
di Lino Marini**



Dal 17 settembre al 21 novembre 1997, nelle sale per le mostre temporanee del Museomontagna, è allestita la mostra "Simbolico e concreto: le linee di roccia e di ghiaccio di Lino Marini", un nuovo appuntamento espositivo che si è realizzato grazie alla collaborazione della Regione Piemonte, della Regione Autonoma Valle d'Aosta e della Fondazione CRT.

Lino Marini, professore universitario, è un raffinato esteta dei paesaggi umani e naturali. Dietro le linee e le ombre delle sue personalissime immagini, scattate in svariati angoli del Monte Bianco, batte innanzitutto il cuore dell'alpinista mediato, solo in un secondo tempo, dall'occhio dell'uomo di cultura. Il risultato, decisamente straordinario, del Marini fotografo, è documentato dall'importante rassegna che presenta 110 stampe originali dell'autore. L'esposizione, coordinata da Aldo Audisio, è curata da Enrico Camanni. Come sempre è stato stampato un cahier del Museomontagna che riproduce, con ottima qualità d'edizione, tutte le foto e pubblica testi di vari importanti autori: Umberto Eco, Lucio Gambi, oltre, naturalmente, a Camanni e Marini.

### Torino: alle origini del Club Alpino Italiano

Come anticipato dalla stampa sociale nazionale, il Museo e la Sede centrale del CAI hanno preparato un programma di visite, rivolto alle Sezioni del Sodalizio, per far riscoprire le testimonianze legate alla nascita del Club Alpino a Torino.

I gruppi sezionali potranno visitare il Museo Nazionale della Montagna, con tutte le attività, e la Sala degli Stemmi, oltre la Biblioteca Nazionale. Sarà anche possibile sostare nel ristorante del Centro Incontri "Monte dei Cappuccini". A richiesta, si potranno organizzare la visita alla lapide di fondazione del CAI al Castello del Valentino e/o ad altri musei e monumenti di Torino.

**Anno Internazionale delle Montagne.** Il Museomontagna, il giorno 30 giugno 1999, ha partecipato alla riunione costitutiva del Comitato Italiano per le celebrazioni del 2002 - Anno Internazionale delle Montagne. Il Museo è uno degli enti promotori di tale Comitato, costituito presso il Ministero degli Affari Esteri. Gli altri cinque promotori sono: il Gruppo Amici della Montagna del Parlamento, la Fondazione Courmayeur, il Comitato Ev-K2-CNR, la Fondazione Angelini di Belluno, e il Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione di Trento. Il comitato promuoverà e sosterrà una serie di progetti per valorizzare e favorire gli obiettivi indicati dall'ONU nella risoluzione del 10 novembre 1998 che proclama il 2002 "The Year of Mountains".

## ITINERARI

### Pain de Sucre e dintorni (2919 m)

di Sergio Marchisio

*"Lassù devo andarci!". E' facile indovinare che sia questa l'esclamazione dedicata da molti alpinisti all'aguzzo picco di roccia chiara, dalle linee perfette, che domina lo scenario a occidente del Colle del Gran San Bernardo.*

*Quel capolavoro è il Pain de Sucre 2919 m, cima totalmente italiana, che si può ascendere incontrando difficoltà modeste e senza fatica eccessiva. Al punto che si consiglia di completare l'escursione aggiungendo l'aerea corsa, varia e panoramica, della cresta di confine: dal Monte Fourchon al Col Fenêtre.*

*Gita molto raccomandabile, facilmente realizzabile in giornata da Torino, che si svolge fra le più belle e grandiose cime delle Alpi: gruppi del M. Bianco (4810 m) e del Gran Combin (4314 m).*

*La stagione adatta va dai primi di luglio ai primi di ottobre perché la neve provoca un aumento drastico delle difficoltà. L'equipaggiamento è quello adatto per l'escursionismo impegnativo; meglio disporre dell'altimetro e di un cordino (per eventuali emergenze). La comitiva ideale non dovrebbe superare i cinque componenti.*

Difficoltà: EE (escursionisti esperti); tempo di salita: 1.45 + 1.25 = 3.10 ore; dislivello: 600 + 160 = 760 m

Località di partenza: presso La Baus c. 2360 m

**Avvicinamento:** dall'autostrada della V. d'Aosta si esce al casello di Aosta, poi si seguono le indicazioni per il Gran San Bernardo; la superstrada, con una notevole galleria, esce oltre Signayes. Si arriva, con lunga salita, fin quasi allo storico valico del Gran San Bernardo: fermarsi circa 2 km prima dove la strada sfiora, alla base, l'alpeggio di La Baus (alta croce di legno, a sx). Circa 150 km da Torino; piazzola con cartello del segnavia "13", quota 2360 m circa.

#### Al Pain de Sucre 2919 m.

Con pochi passi verso sx, si sfiora a monte La Baus 2373 m; il sentiero s'infila nel solco del vicino rio e poi lo attraversa a sx (6 min.). La via continua, con tracce multiple e confuse, incrociando nuovamente il rio a c. 2500 m (22 min.): qui bivio importante: il segnavia "13A" attraversa il rio e sale al Col Fenêtre (visibile). Seguiremo invece il "13C", senza varcare il rio e piegando verso sx (ovest), in direzione della cima dentellata (non più aguzza) del Pain de Sucre.

Il sentiero passa accanto ad un laghetto (c. 2590 m), che sarà visibile da tutta la parte alta del nostro itinerario, e raggiunge una conca alla base SE della Tête Fenêtre 2823 m, cima della cresta di confine. Senza più segnali di vernice, la traccia continua sul dosso successivo, centrale ed erboso, arrivando al piede di una paretina: la si evita per una conca-ripiano (c. 2700 m).

Risalito, sulla dx, un solco di blocchi marrone, si sbucca nell'ultima conca, amplissima, di ghiaioni e nevai: siamo alla base E del M. Fourchon 2902 m, puntina ottusa di roccia gialla e chiara: c. 2770 m; 1 ora.

Attaccare la successiva colata di macerie marrone: salita poco disagiata, benché priva di tracce, culminante sulla cresta spartiacque che unisce il Pain de Sucre al M. Fourchon; siamo più

vicini a quest'ultimo, su un ripiano leggermente erboso: c. 2860 m; 1.20 ore.

Percorrere, verso sx (Suddest), la larga cresta e scendere fino all'ampia depressione alla base della breve cresta Ovest - Nordovest del Pain de Sucre: c. 2820 m; 1.25 ore (fin qui la difficoltà è E: percorso escursionistico).

Si attacca la cresta finale stando sul suo fianco sx (Nord), poco distanti dal filo; il terreno si fa alquanto ripido, costituito soprattutto di sfasciumi misti a fine detrito. Aggirati a sx, abbondantemente, i primi ostacoli rocciosi, si sale ripidamente a guadagnare il vicino filo di cresta, di roccia articolata e solida (quarzite). Avanzare facilmente sul crinale aggirando poi, a dx, il dente strapiombante che precede la sommità stretta e seghettata della vetta: 2919 m; 20 mm. (EE). In tot. 1.45 ore.

**Traversata della cresta: Fourchon - Tête Fenêtre - Col Fenêtre.**

Per la via di salita si scende dal Pain de Sucre alla depressione c. 2820 m (15 mm.) e si risale la cresta spartiacque verso O - NO raggiungendo le vicine rocce di calcare giallo: superarle (diffic. EE) per un filone di ripida ghiaietta, stando sul bordo dx del breve e mal definito sperone che culmina nella cima del M. Fourchon 2902 m; 30 mm. Nodo di creste, ottimo panorama.

Con la via di salita si scende per 30 m di dislivello, si traversa orizzontalmente verso sx-NE e si guadagna il filo della cresta di confine; si prosegue sul crinale con discesa non difficile, ma laboriosa ed aerea, fino ad una depressione: c. 43 min.

Con mezzacosta abbastanza facile, su roccia viva, si tagliano le vicine placche rivolte a dx-E poi si continua sulla cresta elementare evitando i denti rocciosi che precedono l'importante sommità c. 2860 m; 50 mm.

Seguendo la facile cresta si scende all'ultima depressione (c. 2780 m) poi si attacca il crinale che si fa ripido; superare la zona di blocchi chiari, apparentemente difficili ma, in realtà, molto articolati, facili e non troppo inclinati (perfino aggirabili sul margine sx).

La cresta si fa larga e mansueta fino alle due prominente della Tête de Fenêtre 2823 m; 1.15 ore (EE). Magnifico belvedere.

Con il sentierone elementare si scende, verso E, all'inequivocabile Col Fenêtre 2698 m; 1.25 ore dal Pain de Sucre.

**Discesa finale per l'Alpe La Baus 2373 m.**

Il sentiero "13A" scende sul versante italiano tendendo verso dx-SO poi segue, all'incirca, la sx idrografica del solco centrale. Ne attraversa il rio, verso dx, a 2500 m dove si ritrova la via di salita. Per essa all'alpeggio e allo stradone (parcheggio): c. 2360 m; 35 mm.

## Sezione UGET Torino

a cura di **Pier Felice Bertone**

**4 e 5 settembre: Cima dell'Argentera 3297 m - EE**

Pernottamento al rif. "Remondino"; disliv: 700 m + 900 m

**12 settembre: Pelvo d'Elva 3064 m - EE + F (Val Varaita)**

Da Chiazale per la via normale o per cresta; disliv: 1200 m

**18 e 19 settembre: Monte Carnera 2741 m - EE (Valsesia)**

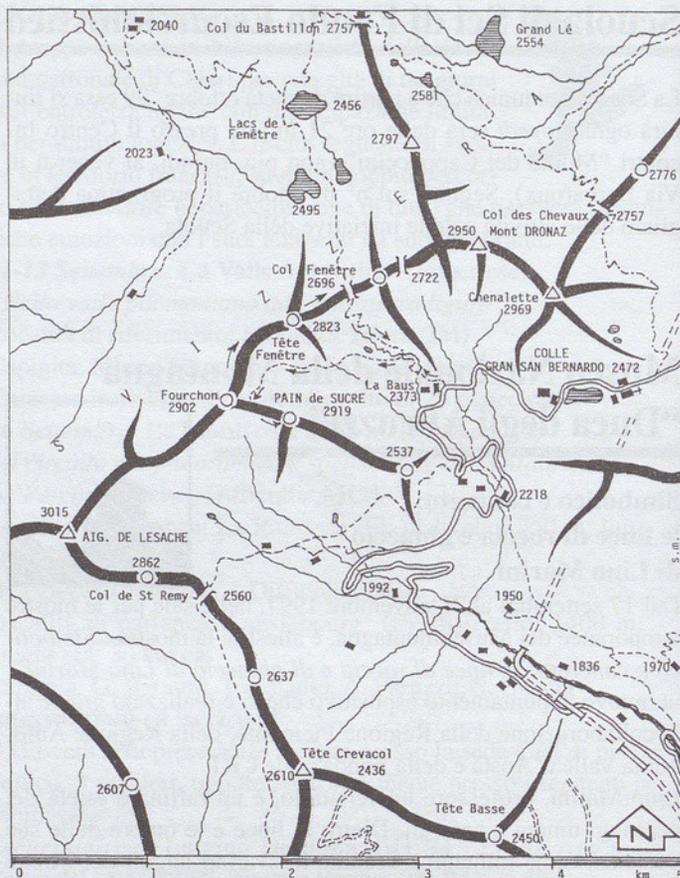
Pernottamento all'Alpe Campo; dislivelli: 700 m + 800 m

**26 settembre: Colle della Porta 3002 m - EE**

Anello da Ceresole, dislivello: 1400 m

**3 ottobre: Rocca dell'Abisso 2755 m - E**

Partenza da Limonetto; dislivello 1450 m



## NOTIZIE in BREVE

• **Festeggiamenti.** Dal 1 al 3 ottobre si svolgeranno a Oulx i festeggiamenti per commemorare l'antica Repubblica degli Escarton (vedi "MeV" 6/99). La rassegna, nata nell'ambito del progetto INTERREG 2, si è già svolta con successo a Briançon nel mese di luglio. Scopo della manifestazione, che sarà animata da gruppi folk, artigiani e piccoli produttori, è riavvicinare il brianzese alle Valli Susa e Chisone, anche in vista delle Olimpiadi 2006.

• **Nuove riviste.** La torinese Vivalda sta preparando il lancio di una nuova pubblicazione espressamente rivolta ai "frequentatori del verticale", per conoscere ed esplorare nuove e vecchie tendenze del pianeta verticale, della roccia e del ghiaccio. Si chiamerà "Su Alto", avrà cadenza trimestrale ed il primo numero sarà disponibile a metà ottobre.

• **Gita intersezionale.** Si svolgerà il 19 settembre la 7ª escursione intersezionale LPV. La nostra Sezione sarà rappresentata dalla Sottosezione di Santena, che ha inserito la gita nel programma coordinato sezionale, e dal CRAL/CRT. Quest'anno l'oceanica adunata avrà per meta il Mont'Orfano (794 m), piccola altura nei pressi del Lago Maggiore. L'interesse per la gita è puramente storico in quanto la cima fu sede del posto di comando della cosiddetta "Linea Cadorna", il complesso difensivo realizzato in tutta fretta durante la I guerra mondiale per prevenire eventuali attacchi austro-ungarici dalla Svizzera.

• **Vita sociale.** Proseguono gli "esperimenti" di uscite sociali svolte in collaborazione con altre Sezioni. Il 20 giugno il Gruppo Giovanile ha effettuato la salita al Monte la Vigna (2953 m, Val Varaita) in compagnia di una ristretta rappresentativa del CAI Aosta, che solo la settimana precedente aveva organizzato per la nostra Sezione la gita allo Zerbion (Val d'Aosta), coordinata dalla Sottosezione UET. Un sincero grazie per la collaborazione e l'augurio che questo sia solo l'inizio di una proficua serie di iniziative.